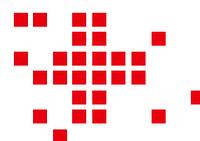
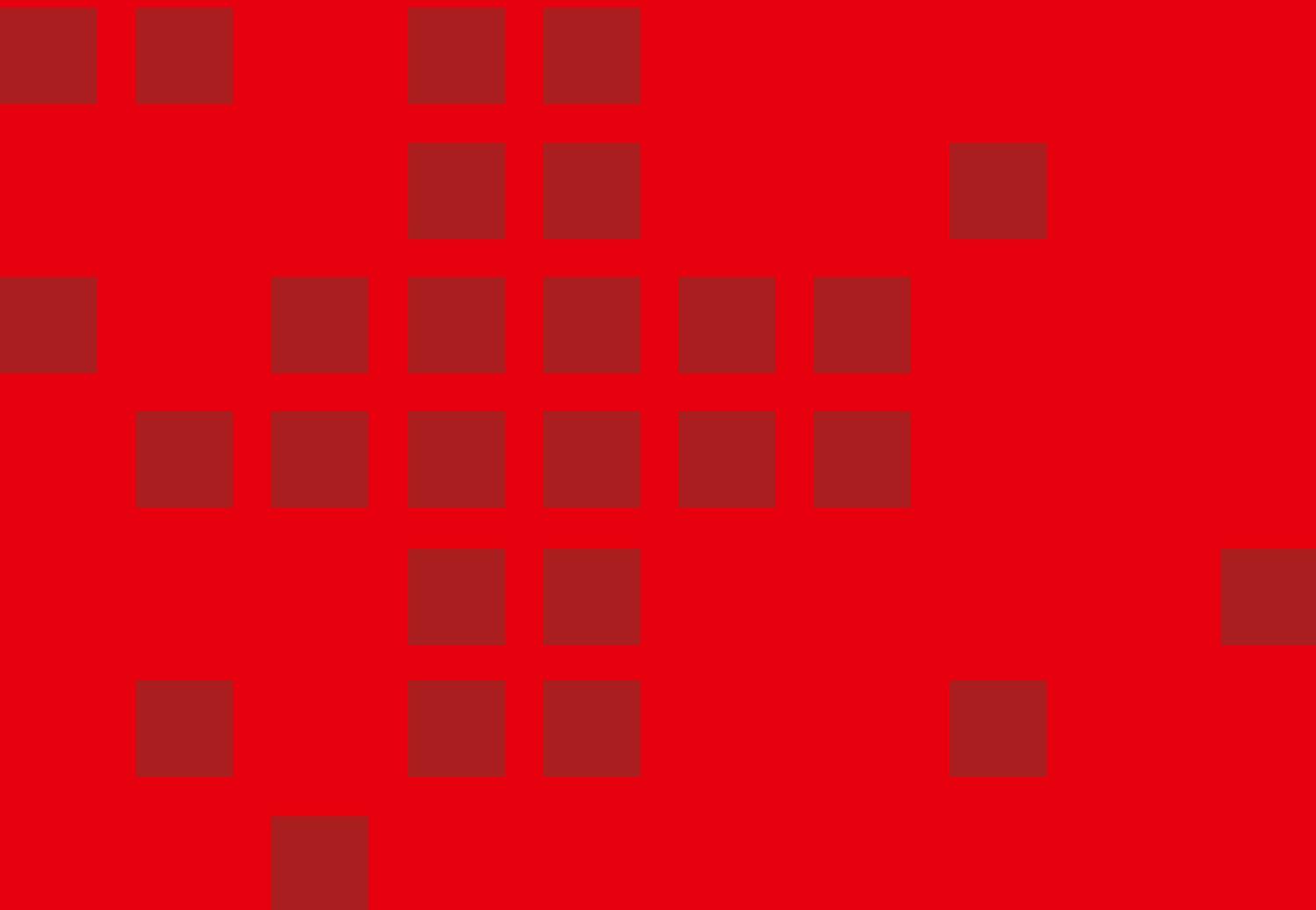


Concetto Pompieri 2030

Coordinazione svizzera dei pompieri CSP



FKS CSSP CSP



Prefazione

Sono passati più di dieci anni da quando, nel giugno 2009, il concetto «Pompieri 2015» è stato adottato e da allora sono successe molte cose inaspettate. Una pandemia globale che da mesi se non da anni sta tenendo occupata l'intera umanità è l'esempio più attuale ed evidente nel momento di redigere questa prefazione. La popolazione è chiamata a fronteggiare anche altre sfide, come dimostrano gli esempi riportati qui di seguito.

- Il cambiamento climatico che conduce ad un riscaldamento globale e ad un aumento degli eventi climatici estremi. Inondazioni, colate detritiche ed incendi di vegetazione favoriti dalla siccità prolungata, per citare solo alcuni esempi.
- Rispetto a qualche decennio fa la minor disponibilità di una buona fetta della popolazione ad assumersi altri impegni oltre a quelli legati al lavoro e alla famiglia.
- L'aumento dell'aspettativa di vita delle persone in buone condizioni di salute.
- La fase di profondo cambiamento in cui si trova oggi il mondo del lavoro. Ai modelli di lavoro tradizionali ne subentrano di nuovi. L'occupazione indipendente dal luogo di lavoro (p.es.: telelavoro a domicilio) ha preso piede in molti settori e professioni fino a qualche tempo fa inimmaginabili.
- La mobilità delle persone in continua crescita. Questa evoluzione porta, tra le altre cose, a non soggiornare più sistematicamente nel medesimo luogo (casa, lavoro, tempo libero).
- La progressiva digitalizzazione ed il crescente progresso tecnologico che influenzano sullo Stato, sui suoi compiti, sul mondo del lavoro, sulla società nel suo insieme e, in definitiva, sull'individuo. Per il servizio pompieri questo progresso si traduce in molte opportunità ma anche sfide.
- La nascita di nuovi modelli di famiglia, le percezioni dei ruoli in continua evoluzione e lo sviluppo di nuove forme di convivenza.
- La gamma degli interventi pompieristici sempre più complessa ed in parte più impegnativa.

Da queste condizioni quadro scaturiscono per il sistema pompieri rischi e opportunità che influenzano i singoli pompieri, la loro organizzazione, i loro compiti e le loro competenze, nonché l'organizzazione stessa del sistema pompieri, la formazione, il numero e la tipologia degli interventi.

Rimane comunque una costante: la missione di salvare persone e animali in caso di incendi, incidenti ed eventi naturali, nonché di proteggere l'ambiente ed i beni materiali. Ecco perché c'è ancora bisogno dei pompieri! Per assicurare anche in futuro di essere in grado di adempiere alla nostra missione nonostante tutti i cambiamenti sopracitati il sistema pompieri deve poter continuare ad evolversi.



Dobbiamo essere aperti alle novità e con coraggio intraprendere percorsi innovativi. Per questa ragione la CSP ha sviluppato questo «Concetto pompieri 2030». Esso vuole indicare come nei prossimi anni il servizio pompieri in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein deve svilupparsi per poter assicurare l'adempimento del compito affidato.

Il Concetto accompagna sostenendo ed accelerando i necessari processi di sviluppo, in una realtà stimolante ed in perenne mutazione, nel rispetto dei fattori economici, affinché la popolazione possa contare sempre ed ovunque su un servizio dei pompieri di alto livello!

**Per la Coordinazione svizzera
dei pompieri**

Richard Schärer
Presidente

Petra Prévôt
Segretaria generale

**Per la Conferenza governativa per
gli affari militari, la protezione civile
e i pompieri**

Paul Winiker
Presidente

Alexander Kretlow
Segretario generale

Gruppo di lavoro e note legali

Nome	Delegazione	Istanza	Organo	Ruolo
Fankhauser Laurent	LATIN	VD	CI	Presidenza; consiglio direttivo CSP
Götti Hansruedi	GUSTAVOL	AI	CI	GUSTAVOL
Grenacher Markus	COSP O	SO	CSIP	Consiglio direttivo CSP; presidente COSP O
Steiner Kurt	OSFIK	ZH	CSIP	Consiglio direttivo CSP; presidente COSP T
Fässler Roland	ZFIK	ZG	CSIP	Consiglio direttivo CSP; vicepresidente CSIP
Stampfli Werner	MINOWE	BL	CSIP	Presidente MINOWE
Wullschleger Peter	Presidenza	ASPP	–	Presidente ASPP; COSP O
Pfamatter Walter	Segretariato	FSP	–	Vicedirettore FSP; COSP O
Häusler Stefan	Segretariato generale	CSP	–	Segretario generale (fino luglio 2021)
Prévôt Petra	Segretariato generale	CSP	–	Sostituto segretario generale (dal luglio 2021 segretaria generale)
Eicher Roland	ProAct	–	–	Moderatore
Bruchez Claude				Traduzione in francese
Guerini Francesco				Traduzione in italiano
Ortelli Nelson				Traduzione in italiano

Note legali

Versione	1.0
Adozione CI	23.03.2022
Ratifica CG MPP	06.05.2022
Entrata in vigore	06.05.2022

Copyright © by

Coordinazione Svizzera dei Pompieri CSP
Christoffelgasse 6
CH-3011 Berna
www.feukos.ch

Concezione e pre stampa

weiss communication+design ag
Ländtestrasse 5
CH-2501 Biel-Bienne
www.wcd.ch

Indice

Management Summary	7	
Situazione iniziale	8	
Obiettivi	10	
I singoli principi base del Concetto Pompieri 2030	11	
Principio I	Compiti dei pompieri	11
Principio II	Obiettivi di protezione	13
Principio III	Organizzazione del sistema pompieri	15
Principio IV	Disponibilità delle forze d'intervento	16
Principio V	Allarme e disposizioni per l'intervento	18
Principio VI	Formazione e formazione complementare	21
Principio VII	Cooperazione a livello nazionale	22
Principio VIII	Cooperazione con i partner	23
Principio IX	Cooperazione con i datori di lavoro	24
Principio X	Garanzia della qualità	26
Elenco delle abbreviazioni	27	



Management Summary

Il «Concetto pompieri 2030» formula chiari obiettivi e dieci principi base per l'organizzazione del sistema pompieri in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Esso si concentra sui compiti dei pompieri definendone le condizioni quadro vincolanti nonché i requisiti minimi. Esso incoraggia i responsabili a livello politico e strategico a guardare al futuro e pensare in modo innovativo allo sviluppo del servizio pompieri.

Questo Concetto ancora le competenze attuali e future dei pompieri per quanto attiene l'intervento immediato e limitato nel tempo in caso di incendi, eventi naturali, crolli, incidenti o eventi ABC, per proteggere persone, animali, ambiente e beni materiali in collaborazione con la polizia, il servizio sanitario ed altri enti terzi. Gli obiettivi di protezione sono i parametri più importanti per l'evoluzione e l'organizzazione del sistema pompieri (sedi, personale, materiale e mobilità). Allo stesso modo la gestione strutturata e competente delle chiamate d'emergenza, dalla loro ricezione fino alla predisposizione dei mezzi d'intervento e quindi all'allarme ai pompieri, rappresenta un importante fattore di successo.

L'organizzazione dei pompieri dipende dai compiti e dagli obiettivi di protezione e tiene conto dei fattori e degli sviluppi sociali, tecnici, operativi, ecologici ed economici. In questo contesto è possibile instaurare condizioni migliori non solo grazie alla collaborazione con i partner ed i datori di lavoro; una cantonalizzazione o una regionalizzazione degli organi responsabili oppure una più stretta collaborazione tra istanze e organizzazioni pompieri possono anche portare ad un rafforzamento del sistema pompieri (di milizia e professionista).

Una formazione di base specifica ed una formazione continua mirata in linea con i requisiti operativi e la casistica del corpo pompieri specifico sono di fondamentale importanza per poter affrontare gli interventi con la necessaria competenza e sicurezza.

Non da ultimo, le istanze cantonali continuano a essere a tutti gli effetti responsabili della garanzia della qualità e della costante, lungimirante e proattiva evoluzione del servizio pompieri.



Situazione iniziale

Il concetto «Pompieri 2015», entrato in vigore con decisione della Conferenza governativa della Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP) del 5 giugno 2009, ha definito degli obiettivi chiari e ha formulato dieci principi base per l'organizzazione dei pompieri nei cantoni svizzeri e nel Principato del Liechtenstein. A tutti i livelli di responsabilità, questo concetto ha rappresentato una base d'impostazione per lo sviluppo dei pompieri e delle corrispondenti strutture organizzative.

Nel 2018, il Comitato della CSP ha dato avvio al progetto di aggiornamento del concetto «Pompieri 2015», nel frattempo per buona parte attuato, con un nuovo «Concetto Pompieri 2030». Un gruppo di lavoro appositamente creato e formato da esperti ha ricevuto l'incarico di sviluppare il nuovo Concetto. Durante l'elaborazione dell'incarico, sono stati verificati i principi base

attualmente in vigore (in funzione degli sviluppi politici e sociali, del sistema integrato di protezione della popolazione e della situazione in materia di politica di sicurezza) e sono state considerate tutte le riflessioni effettuate a oggi circa l'evoluzione futura del servizio pompieri.

Il presente concetto si basa sulle minacce ed i pericoli elencati nel più recente rapporto sulla politica di sicurezza del Consiglio federale. L'analisi nazionale dei rischi «Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera», dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), elenca a sua volta i pericoli naturali relativi, così come le minacce sia tecniche che sociali. Essa costituisce la base per le analisi dei rischi cantonali e le pianificazioni preventive. Come parte del sistema integrato della protezione della popolazione (con le

sue cinque organizzazioni partner: polizia, pompieri, sanità pubblica, protezione civile e servizi tecnici), i pompieri sono direttamente coinvolti in questo lavoro.

L'analisi dei punti di forza e delle criticità dei pompieri e del servizio pompieri in generale ha dimostrato che quest'ultimo, in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein, dispone di personale e di risorse la cui formazione è orientata verso la pratica e che può essere mobilitato in breve tempo. Sebbene a livello nazionale negli agglomerati urbani i pompieri professionisti eseguono quasi il 40 % degli interventi, l'organizzazione cantonale del sistema pompieri in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein è basata principalmente sul sistema di milizia (volontariato), il quale sta raggiungendo sempre più i suoi limiti in termini di disponibilità giornaliera, di complessità dei compiti e di quadro giuridico. Oltre a ciò, sussistono differenze significative per quanto attiene il numero e la qualità degli interventi svolti dai pompieri. L'analisi ha anche dimostrato che i pompieri sono un'organizzazione partner forte e rispettata nel sistema integrato della protezione della popolazione. Tuttavia, uno sguardo critico sui corpi pompieri e sul servizio pompieri in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein evidenzia sinergie (per esempio nel settore delle centrali operative, delle risorse di personale, delle acquisizioni, della cooperazione intercantonale, ecc.) attualmente poco o per niente sfruttate e la presenza di un importante potenziale di sviluppo conseguente.

Uno sguardo agli sviluppi più importanti nell'ambito specifico ha mostrato che la reputazione dei pompieri tra la popolazione è sempre molto alta. In seguito ai cambiamenti della società ed al bisogno di sicurezza, le aspettative della popolazione riguardo ai servizi dei pompieri sono in costante crescita senza perdere di vista gli aspetti economici.

Allo stesso modo, la rapida evoluzione tecnologica sta cambiando le aspettative nei confronti dei pompieri e questo a tutti i livelli: gli interventi sono più complessi e richiedono conoscenze tecniche più specifiche, cosa che, in ultima analisi, influisce direttamente sull'equipaggiamento, sulla formazione e sul reclutamento. Bisogna inoltre tener conto del fatto che il servizio pompieri in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein continua a essere basato per lo più su strutture comunali, a fronte di una società sempre più mobile e globale. Queste condizioni quadro complicano lo sviluppo e l'implementazione di nuovi modelli d'allarme o di centrali d'intervento comuni. Conseguentemente il sistema pompieri reagisce in maniera relativamente lenta di fronte a condizioni quadro politiche, economiche, sociali, ecologiche e tecniche sempre più in rapido cambiamento.

I dieci principi base del nuovo «Concetto Pompieri 2030» riportati qui di seguito si basano sulle analisi sopra descritte, tengono conto del lavoro concernente le Prescrizioni di protezione antincendio 2026 (PAI 2026), e si concentrano sulla necessità di agire riscontrata.

Questo concetto non è quindi un «Manuale pompieri» che spiega e descrive il sistema pompieri in tutti i dettagli. Il «Concetto Pompieri 2030» è il risultato del grande impegno profuso dal gruppo di lavoro, ma anche delle procedure di consultazione svolte nei cantoni e nelle associazioni coinvolte così come delle consulenze elargite da tutti gli organi e le commissioni della CSP. La Conferenza governativa del militare, della protezione civile e dei pompieri (CG MPP) ha licenziato gli obiettivi e i dieci principi base.



Obiettivi

Il «Concetto Pompieri 2030»

- 1** si applica a tutti i corpi pompieri e all'intera organizzazione pompieri in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein e sostituisce tutti i concetti pompieri sinora in vigore;
- 2** si focalizza sulle condizioni quadro per l'assolvimento dei compiti e considera il pompiere come fattore determinante per il successo;
- 3** definisce le linee guida strategiche e fornisce una garanzia per un sistema pompieri funzionante;
- 4** incoraggia a guardare al futuro, a mettere in discussione le basi giuridiche e le condizioni quadro attuali e a preparare i prossimi passi.

Spiegazioni

1 CAMPO DI APPLICAZIONE DEL CONCETTO E DEI PRINCIPI BASE VINCOLANTI

La competenza dei membri della CSP, in particolare l'agire sovrano delle istanze preposte per i pompieri nei Cantoni e nel Principato del Liechtenstein, rimane essenzialmente invariata. Tuttavia, il «Concetto Pompieri 2030» esprime la volontà comune di organizzare e sviluppare ulteriormente i pompieri secondo i principi in esso formulati. I membri della CSP si impegnano ad attuare questi principi nell'ambito delle loro competenze. Con l'approvazione da parte della CG MPP, il «Concetto Pompieri 2030» diventa vincolante anche dal punto di vista politico.

Il presente concetto sostituisce tutti i concetti precedenti della CSP e quindi anche il concetto «Pompieri 2015» del 5 giugno 2009. I relativi principi base e obiettivi, nel frattempo, sono stati soddisfatti oppure rivisti e ripresi nel presente concetto.

2 FINALITÀ

Il «Concetto Pompieri 2030» illustra le condizioni quadro di cui i pompieri hanno bisogno per assolvere i propri compiti di protezione di persone, animali, ambiente e beni materiali. Nell'ambito della gestione degli eventi, i pompieri continuano ad essere anche in futuro un partner fondamentale del sistema integrato di protezione della popolazione.

3 PRINCIPI STRATEGICI

Il «Concetto Pompieri 2030» fornisce le linee guida strategiche che serviranno alle istanze per attuare i necessari adattamenti delle basi giuridiche e organizzative. Il concetto formula delle possibili soluzioni per i campi d'azione identificati e aiuta in questo modo gli uffici responsabili ad attuare i necessari processi di trasformazione. L'attuazione del «Concetto Pompieri 2030» assicura un sistema pompieri funzionante.

4 SVILUPPI FUTURI

Il «Concetto Pompieri 2030» vuole analizzare con occhio critico le strutture e i modelli esistenti, senza compromettere ciò che è consolidato. Gli sviluppi dinamici a livello sociale, politico e tecnologico influiscono direttamente sul servizio pompieri. Si tratta di identificare in anticipo tendenze, sviluppi e relative ripercussioni al fine di agire tempestivamente e con lungimiranza.

I singoli principi base del Concetto Pompieri 2030

Principio I Compiti dei pompieri

- 1 I pompieri sono competenti per l'intervento in caso di incendi, eventi naturali, crolli, incidenti o eventi ABC a protezione di persone, animali, ambiente e beni materiali.
- 2 È compito dei pompieri intervenire immediatamente e per un periodo di tempo limitato, in cooperazione con la polizia, il servizio sanitario ed enti terzi.

Spiegazioni

1 INTERVENTO

Con il termine «intervento» si intende un'azione rapida per proteggere dai pericoli sottolineando così la definizione e la caratteristica del lavoro dei pompieri quale formazione di primo intervento. Lo scopo primario dei pompieri non è quindi né la prevenzione né i compiti successivi all'intervento quali ad esempio il ripristino.

Compiti dei pompieri. I compiti comprendono:

- **Compiti principali:** compiti obbligatori, che devono essere eseguiti dai pompieri. Tali compiti comprendono la gestione di incendi e di eventi naturali.
- **Compiti speciali:** compiti obbligatori, che devono essere eseguiti da pompieri destinati espressamente a questo compito e per i quali è necessaria una formazione specifica e/o la disponibilità di mezzi speciali.

Ai pompieri non sono da attribuire compiti che non rientrano nel loro campo d'azione quali ad esempio, first responder, regolazione/deviazione del traffico, lavori di pulizia e sgombero o disinfestazioni. Ciò al fine di evitare un inutile sovraccarico del sistema pompieri.

Ai pompieri professionisti e aziendali possono essere assegnati compiti rispettivamente competenze differenti.

Ambiti di competenza. Gli ambiti di competenza:

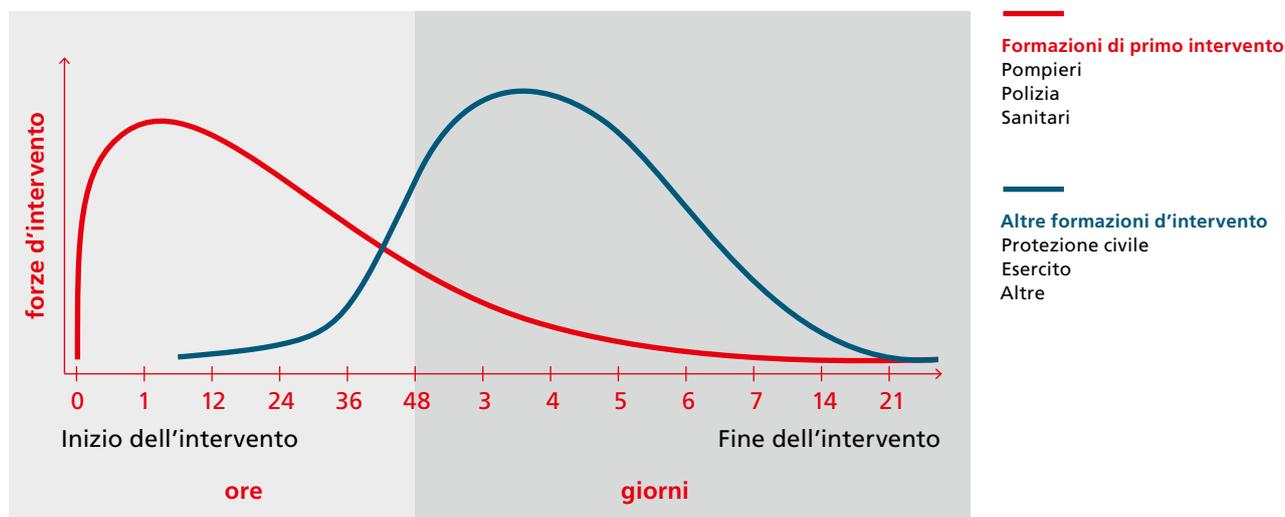
- **incendi:** tutti gli interventi nei casi in cui un incendio (confermato/non confermato) costituisce un rischio per la vita di persone/animali, per l'ambiente o per i beni materiali;
- **eventi naturali:** tutti gli interventi che a causa di inondazioni, esondazioni, tempeste, grandine, caduta massi, frane, colate detritiche, carico nevoso, terremoti, ecc., costituiscono un rischio per la vita di persone/animali, per l'ambiente o per i beni materiali;
- **crolli:** tutti gli interventi nei casi in cui un crollo (casa, garage sotterraneo, infrastruttura, ecc.) costituisce un rischio per la vita di persone/animali, per l'ambiente o per i beni materiali;
- **incidenti:** tutti gli interventi nei quali, in seguito ad un incidente della circolazione stradale, ferroviaria, della navigazione o aviatorio come pure in altre situazioni d'emergenza (ad esempio, in seguito ad un'esplosione) la vita di persone/animali, l'ambiente o i beni materiali risultano minacciati – purché l'intervento non rientri negli ambiti di competenza di altre organizzazioni;
- **eventi ABC:** tutti gli interventi in cui i rischi atomici, biologici o chimici costituiscono una minaccia per la vita di persone/animali o per l'ambiente.



2 DELIMITAZIONE DALLE ALTRE ORGANIZZAZIONI

I pompieri sono ingaggiati nella fase acuta di lotta contro i pericoli in virtù degli obiettivi di protezione (intervento). Il loro ingaggio di regola si limita a poche ore fino a giorni (per es. incendio di bosco).

Affinché la costante prontezza d'intervento dei pompieri in qualità di formazione di primo intervento resti assicurata, bisogna organizzare per tempo il loro rimpiazzo con organizzazioni partner e/o con organizzazioni terze.



In tutti i campi d'attività assegnati i corpi pompieri dispongono di quadri qualificati dal punto di vista tecnico tattico con le competenze richieste per con-

durre fin dal principio, nell'ambito del campo d'attività specifico, un intervento sul luogo dell'evento.

Principio II

Obiettivi di protezione

- 1 Gli obiettivi di protezione sono definiti in modo da poter far fronte ai compiti principali e speciali in ogni momento con un impiego adeguato ed efficiente dei mezzi e con un elevato livello di qualità.
- 2 Nell'ambito del primo intervento, in caso di eventi dove la tempistica gioca un ruolo fondamentale, le misure per proteggere persone, animali, ambiente e beni materiali devono essere intraprese:
 - entro 15 minuti in zone a rischio medio basso;
 - entro 10 minuti in zone a rischio medio alto.
- 3 In caso di eventi che richiedono l'utilizzo di dispositivi di salvataggio (autoscala, braccio elevatore aereo), quest'ultimi devono raggiungere il luogo dell'evento entro 20 minuti dall'allarme.
- 4 I mezzi speciali devono raggiungere la piazza sinistrata entro 20 minuti per fronteggiare incidenti e crolli, entro 45 minuti per fronteggiare eventi C ed entro 120 minuti per fronteggiare eventi A e B.
- 5 Gli obiettivi di protezione prestabiliti devono essere rispettati per almeno l'80% degli interventi sull'arco di un anno civile.

Spiegazioni

1 OBIETTIVI DI PROTEZIONE

Gli obiettivi di protezione sono misurati considerando il tempo intercorso tra la ricezione del messaggio di allarme da parte dei pompieri e l'arrivo della corrispondente formazione d'intervento sulla piazza sinistrata. Essi rappresentano i parametri più importanti per la pianificazione (sedi, personale, materiale e mobilità).

Mandati di prestazione

Per interventi speciali come ad esempio su strade nazionali, tratte ferroviarie, aeroporti e centrali atomiche, le esigenze (e gli obiettivi di protezione) sono definiti mediante mandati di prestazione siglati con i gestori delle aziende.

Pompieri aziendali

Operano sulla base di disposizioni cantonali e particolari.

2 PRIMO INTERVENTO

La formazione di primo intervento è composta da un effettivo di almeno sei militi (di cui 1 capo intervento) debitamente formati ed equipaggiati con le necessarie attrezzature d'intervento. La mobilitazione di forze supplementari è ordinata dal/dalla capo intervento dei pompieri oppure dalla centrale operativa prima dell'arrivo del capo intervento sul luogo dell'evento.

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio viene effettuata dalle istanze cantonali e comunali in funzione dell'analisi delle minacce, delle relative probabilità e delle potenziali conseguenze (matrice del rischio). I rischi sono valutati secondo i gradi basso, medio e alto. I criteri per la valutazione del rischio possono essere:

- pericoli;
- criticità delle infrastrutture;
- concentrazione di persone;
- tipologia della costruzione;
- accessibilità;
- traffico/densità del traffico;
- ecc.

In casi motivati possono essere definiti obiettivi di protezione differenti.

3 4 I dispositivi di salvataggio e le attrezzature speciali devono essere utilizzati solo da pompieri che dispongono di una specifica formazione complementare.

5 Deroghe agli obiettivi di protezione fissati sono possibili a causa di influssi esterni imprevedibili, informazioni false o imprecise o interventi in contemporanea.



Principio III

Organizzazione del sistema pompieri

- 1 I pompieri sono un'organizzazione a luci blu e una delle cinque organizzazioni partner del sistema integrato della protezione della popolazione.
- 2 I cantoni sono competenti per la regolamentazione dell'organizzazione dei pompieri tramite leggi, ordinanze, prescrizioni e direttive.
- 3 L'organizzazione dei pompieri deriva dai compiti e dagli obiettivi di protezione e tiene conto dei fattori personali, tecnici, aziendali, ecologici ed economici.

Spiegazioni

1 ORGANIZZAZIONE A LUCE BLU

I pompieri sono un'organizzazione «a luce blu», che garantisce in ogni momento, ossia 365 giorni all'anno, 24 ore su 24, la propria operatività e che interviene in conformità con gli obiettivi di protezione in vigore.

Le unità dei pompieri operano esclusivamente sotto la condotta di pompieri adeguatamente formati. Il coordinamento durante l'intervento con altre autorità e organizzazioni attive nel campo del salvataggio e della sicurezza (AOSS) avviene tramite la direzione d'intervento dei pompieri.

2 COMPETENZA DEI CANTONI

Poiché, secondo la Costituzione Federale, il sistema pompieri non è di competenza della Confederazione, la responsabilità è demandata ai cantoni.

Obbligo di servizio

Gli organi responsabili¹ decidono in merito all'obbligatorietà del servizio e alle sue modalità.

Se vige l'obbligo di prestare servizio nei pompieri, quest'ultimo viene adempiuto svolgendo personalmente il servizio oppure pagando la relativa tassa d'esenzione. Il diritto di svolgere personalmente il servizio non è garantito. In alternativa all'obbligatorietà del servizio, gli organi responsabili possono sviluppare altri modelli basati sul volontariato la cui struttura può essere definita a piacimento secondo le proprie esigenze.

Indennizzo finanziario

Le prestazioni del servizio pompieri devono essere remunerate se possibile in modo omogeneo a livello cantonale. La garanzia di una remunerazione proporzionalmente adeguata alle spese e agli inconvenienti

nonché il riconoscimento e l'apprezzamento rientrano nelle incombenze degli organi responsabili.

3 OGGETTO DELL'ORGANIZZAZIONE

I pompieri sono organizzati in funzione dell'intervento ed in funzione dei compiti e dei processi operativi. Nell'ambito dei compiti e dei processi operativi deve essere data priorità alla formazione, alla conduzione/pianificazione/reclutamento del personale, alla pianificazione degli interventi, all'amministrazione, alla tecnologia dell'informatica (IT), agli aspetti finanziari, alle acquisizioni, alla logistica nonché alla cura e manutenzione del parco veicoli e del materiale.

Forme dell'organizzazione

L'organo responsabile dell'organizzazione pompieri decide, per l'ambito di competenza attribuito, la forma organizzativa più adatta in grado di assicurare l'efficienza in intervento e nell'ambito dei processi operativi. Sono possibili le seguenti forme organizzative:

- organizzazione pompieri basata unicamente su pompieri di milizia;
- organizzazione pompieri basata unicamente su pompieri professionisti;
- organizzazione mista come, ad esempio;
 - corpi con pompieri di milizia con uno/una o più dipendenti impiegati in permanenza (ad es. in qualità di collaboratore dello stato maggiore o addetti alla manutenzione del materiale, ecc.) in grado di garantire il servizio e/o la disponibilità quotidiana;
 - corpo con pompieri professionisti supportati da pompieri di milizia.

Le forme proposte sono attuabili anche nei corpi pompieri aziendali.

I compiti dei pompieri (intervento e processi operativi) possono essere eseguiti solo da persone adeguatamente formate.

¹ All'organo responsabile compete l'attuazione dei compiti legalmente definiti (incluso il finanziamento).

Principio IV Disponibilità delle forze d'intervento

- 1 La regionalizzazione o cantonalizzazione degli organi responsabili può rafforzare il sistema pompieri.
- 2 Gli organi responsabili determinano le condizioni quadro, organizzano i loro corpi pompieri nell'ambito delle possibilità concesse aumentando così la disponibilità (diurna) dei militi pompieri.
- 3 La composizione dinamica dei gruppi di picchetto, l'incorporazione in più corpi pompieri e l'ingaggio di pompieri a tempo pieno rafforzano le capacità d'intervento dei pompieri.

Spiegazioni

1 REGIONALIZZAZIONE/CANTONALIZZAZIONE DEGLI ORGANI RESPONSABILI

La creazione di organi responsabili per aree geografiche più ampie può offrire i seguenti vantaggi:

- aumento del potenziale di militi pompieri disposti a servire
- accrescimento del potenziale di militi pompieri disponibili (di giorno)
- incremento dell'esperienza d'intervento dei singoli militi pompieri
- miglioramento dell'attrattività del servizio nei pompieri
- incentivazione della collaborazione intercantonale/interregionale
- incremento dell'efficienza attraverso l'unificazione di processi operativi²
- sgravio attraverso la professionalizzazione delle funzioni chiave

2 POSSIBILI APPLICAZIONI

A complemento della forma organizzativa³ definita dall'organo responsabile, laddove necessario e opportuno, si possono prendere in considerazione ulteriori misure che possono favorire la disponibilità:

- **Compatibilità tra famiglia, professione, pompieri e tempo libero**
 - tempi d'esercitazione flessibili (p. es.: mattine, pomeriggi, serate);
 - messa a disposizione di locali di lavoro/spazi per il lavoro condivisi nel deposito/magazzino, per i militi che adottano il telelavoro a domicilio (mondo del lavoro 4.0);
 - servizio di custodia per i bambini.

■ Implementazione di altre condizioni quadro

- Garanzia di un servizio di picchetto;
- Messa a disposizione decentralizzata di «veicoli navetta a luce blu» oppure di bici elettriche per il tragitto verso il deposito (molti dipendenti non vanno più al lavoro in auto).
- Le amministrazioni cantonali e comunali motivano i loro dipendenti affinché essi si mettano a disposizione per svolgere il servizio nei pompieri offrendo loro condizioni quadro adeguate che lo rendano possibile. Le amministrazioni cantonali e comunali dovrebbero dare il buon esempio agli altri datori di lavoro.
- Nella realizzazione di nuovi depositi/magazzini dei pompieri considerare le vicinanze a proprietà immobiliari del comune, officine di manutenzione, grandi zone industriali con molta disponibilità di manodopera, ecc.

■ Informazione e marketing

- Attività d'immagine all'insegna del «fai qualcosa di utile e raccontalo ad altri»
- Attività di sensibilizzazione e di ricerca all'interno dei giovani (nuove forme di comunicazione)
- Giornata delle porte aperte

■ Giovani pompieri

- Riconoscimento della formazione dei giovani pompieri per una transizione agevolata nel servizio pompieri attivo

² cfr. Principio III «Organizzazione dei pompieri», cifra 3, paragrafo «Oggetto dell'organizzazione»

³ cfr. Principio III «Organizzazione dei pompieri», cifra 3, paragrafo «Forme dell'organizzazione»

3 COMPOSIZIONE DINAMICA DEI GRUPPI

Le composizioni dinamiche dei gruppi in caso di allarme (disponibile/non disponibile) consentono una mobilitazione mirata di militi pompieri effettivamente disponibili – anche oltre i confini politici.

Incorporazione in più corpi pompieri

Con l'incorporazione di militi pompieri formati nei corpi pompieri del luogo di residenza e/o di lavoro si può ottimizzare la disponibilità di militi pompieri.

Militi pompieri a tempo pieno

I militi pompieri impiegati a tempo pieno possono aiutare a garantire la disponibilità diurna durante i normali «orari di lavoro» in qualità di elemento di primo intervento sostenuti nel caso di interventi di grandi dimensioni dai pompieri di milizia.



Principio V

Allarme e disposizioni per l'intervento

- 1 Il numero d'emergenza 118 (112) viene garantito da una centrale operativa d'intervento professionale.
- 2 La ricezione delle chiamate d'emergenza 118 (112) da parte della centrale avviene nel 95% dei casi entro 10 secondi dall'ingresso della chiamata. L'elaborazione della chiamata d'emergenza, a partire dalla sua accettazione fino allo sganciamento della mobilitazione, avviene entro un massimo di 180 secondi (tempo di riferimento per interventi urgenti) e secondo le disposizioni delle istanze cantonali responsabili dei pompieri.
- 3 Le funzioni essenziali per la sicurezza del sistema di mobilitazione dei pompieri sono ridondanti.
- 4 La centrale operativa d'intervento dispone i mezzi necessari e conduce l'intervento fino a quando il/la capo intervento pompieri non è sul posto dell'evento.

Spiegazioni

1 CENTRALE OPERATIVA D'INTERVENTO PROFESSIONALE

Il cantone è responsabile del funzionamento dell'allarme ed elabora un concetto d'allarme e d'intervento quale base di lavoro per la centrale operativa d'intervento.

Ogni centrale

- è sempre adeguatamente presidiata e, se necessario, può essere potenziata aumentando il personale impiegato (ad es. in caso di maltempo);
- accetta le chiamate d'emergenza con un sistema d'interrogazione strutturata. Questo costituisce la base per la disposizione dei mezzi necessari in base al concetto di allarme/intervento;
- impiega esclusivamente personale specificatamente formato per svolgere il proprio compito in una centrale operativa d'intervento dei pompieri, possibilmente in possesso di un attestato federale di operatore/operatrice di centrale d'allarme oppure con una formazione equivalente;
- dispone di dati geografici digitali completi che vengono messi a disposizione dei pompieri in un formato adeguato. In particolare, la centrale mette a disposizione dei pompieri le coordinate dell'intervento per consentire la navigazione elettronica verso il luogo di destinazione;
- si assicura di avere a disposizione i messaggi relativi alla situazione dei corpi pompieri e di sapere almeno se un corpo pompieri è pronto per l'intervento, è in fase di spostamento oppure si trova sul luogo dell'intervento;
- ha costantemente una panoramica completa del personale e delle attrezzature disponibili e ingaggiate;
- è responsabile per un'adeguata tenuta del giornale d'intervento e della situazione «retro»;

- controlla i parametri di qualità predefiniti attraverso un sistema appropriato, e mette a disposizione degli uffici autorizzati i dati e i rapporti. I feedback dei pompieri ingaggiati sono una componente essenziale di questo sistema di garanzia della qualità (per esempio: la mobilitazione per l'evento occorso era adeguata?).

2 RICEZIONE DELLE CHIAMATE DI EMERGENZA

Per la ricezione ed il trattamento delle chiamate d'emergenza come pure per la trasmissione dell'allarme vale il diagramma di flusso riportato alla pagina seguente.

3 RIDONDANZE

Le ridondanze devono essere implementate, in modo tale che in ogni momento

- tutte le chiamate d'emergenza possano essere ricevute ed elaborate;
- la mobilitazione di tutte le risorse necessarie sia possibile;
- i messaggi di allarme possano essere ricevuti dalle forze d'intervento.

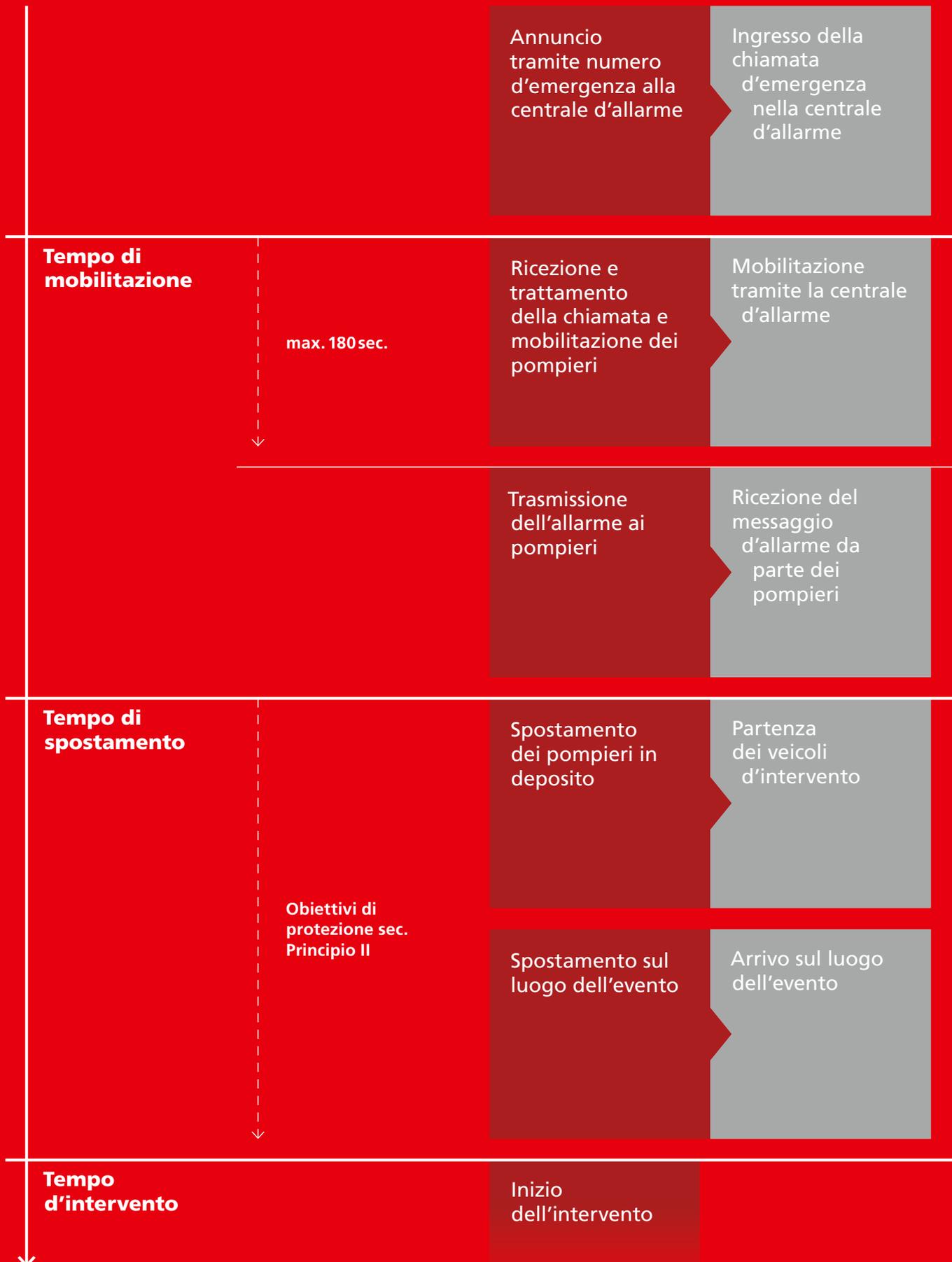
Le misure tecniche ed organizzative per realizzare queste ridondanze sono di competenza dell'istanza cantonale.

4 DISPOSIZIONE

La centrale dispone i mezzi necessari sul posto per svolgere l'intervento, indipendentemente dalla loro ubicazione e organizzazione (in riferimento alla futura strategia «next best»⁴).

⁴ Vedi Principio VII

Ricezione delle chiamate di emergenza





Principio VI

Formazione iniziale e formazione complementare

- 1 La formazione iniziale e la formazione complementare soddisfano le esigenze date dall'interventistica.
- 2 La CSP emana o approva le direttive federali ed elabora i principi base per la formazione iniziale e la formazione complementare.
- 3 La formazione iniziale e la formazione complementare delle istruttrici e degli istruttori federali dei pompieri è compito esclusivo della CSP. Essa può offrire anche altre formazioni o corsi di perfezionamento.

Spiegazioni

1 FORMAZIONE INIZIALE E FORMAZIONE COMPLEMENTARE

L'obiettivo della formazione iniziale e della formazione complementare è quello di garantire la competenza operativa dei militi pompieri, per cui è da favorire una cooperazione tra la CSP, la Federazione Svizzera dei Pompieri (FSP) e l'Associazione Svizzera dei Pompieri professionisti (ASPP). In questo senso la formazione deve essere orientata all'interventistica e svolta nelle condizioni le più realistiche possibili sfruttando ad esempio i centri di formazione e le strutture d'esercizio nonché obiettivi reali situati all'interno del comprensorio d'intervento.

Sicurezza

La sicurezza del singolo milite è parte integrante di tutte le formazioni. Durante gli interventi, il pompiere deve essere in grado di riconoscere i pericoli, valutare i rischi e agire di conseguenza.

2 COMPETENZA

La CSP è competente per un concetto di formazione unitario e per la relativa documentazione in particolare regolamenti, manuali, ecc... La CSP può riconoscere e validare a livello svizzero anche documenti pubblicati da altre organizzazioni. I diplomi relativi ai corsi di formazione iniziale e complementare certificati dalla CSP sono riconosciuti da tutti i cantoni e dal Principato del Liechtenstein.

Le istanze cantonali sono responsabili dell'attuazione dei principi base emanati o riconosciuti dalla CSP in materia di formazione iniziale e di formazione complementare.

Nell'ambito della formazione dei pompieri (donne/uomini) professionisti per l'ottenimento dell'attestato federale valgono le disposizioni dell'Organizzazione del mondo del lavoro nell'ambito dei pompieri (OMLP). La CSP è rappresentata nel Comitato dell'OMLP e si impegna attivamente per lo sviluppo e l'offerta di esami professionali e di esami specializzati di livello superiore nell'ambito pompieri.

3 FORMAZIONE DELLE ISTRUTTRICI E DEGLI ISTRUTTORI.

La procedura di selezione delle istruttrici e degli istruttori federali dei pompieri, la loro formazione iniziale e la loro formazione complementare sono di esclusiva competenza della CSP. Al di fuori dei corsi organizzati sul piano nazionale, i cantoni sono responsabili della loro formazione complementare.

Altre formazioni e formazioni complementari

La CSP può proporre altre formazioni iniziali e complementari, come ad esempio il corso di formazione per ufficiali ABC o il corso di formazione Condotta di un evento maggiore.

Principio VII

Cooperazione a livello nazionale

- 1 La CSP promuove la cooperazione tra le istanze dei pompieri nei Cantoni e nel Principato del Liechtenstein in tutti gli aspetti di interesse comune.
- 2 La CSP rappresenta gli interessi delle istanze e punta, in collaborazione con la FSP e la ASPP, all'ottenimento dei maggiori risultati possibili a vantaggio dei pompieri svizzeri. Inoltre, la CSP rappresenta i loro interessi presso le autorità e le organizzazioni straniere.
- 3 La collaborazione e la cooperazione tra le istanze dei pompieri, nonché tra le organizzazioni dei pompieri, sono perseguite a livello intercomunale, interregionale e intercantonale.

Spiegazioni

1 2 PROMOZIONE DELLA COLLABORAZIONE E DELLA RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI.

La CSP crea i fondamenti e le condizioni quadro per la collaborazione strategica e operativa tra i cantoni. Essa coordina e armonizza il servizio pompieri in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein.

3 PROPOSTE D'AZIONE

Di seguito un elenco di possibili opzioni per intensificare la collaborazione e la coordinazione nel panorama pompieristico:

■ Risorse

- Collaborazione o fusione tra ispettorati pompieri;
- Creazione di gruppi comuni regionali e cantonali di capi intervento interregionale;
- Creazione di gruppi comuni di istruttrici/istruttori pompieri cantonali interregionale;
- Rafforzamento della collaborazione tra organizzazioni (corpi pompieri) di milizia, professionisti e misti con militi professionisti / di milizia;
- Attuazione di una strategia «Next best» (→ il corpo pompieri più vicino e con le necessarie competenze esegue l'intervento).

■ Mezzi d'intervento e strutture d'esercizio

- Armonizzazione della formazione, dei mezzi d'intervento e della mobilitazione;
- Acquisizione in comune di attrezzature d'intervento (veicoli, attrezzature, equipaggiamento, ecc.);
- Coordinamento di mezzi d'intervento speciali (acquisizione, formazione, impiego);
- Coordinamento della costruzione e della gestione di nuove strutture d'esercizio.

■ Basi giuridiche (a lungo termine)

- Armonizzazione delle basi giuridiche (leggi, ordinanze, prescrizioni) (fra l'altro) in merito ai compiti principali, alle competenze ed al finanziamento dei pompieri, nel di specifici principi di finanziamento cantonali.

Principio VIII Cooperazione con i partner

- 1 Il corpo pompieri è un'organizzazione partner del sistema integrato della protezione della popolazione.
- 2 Promuovere la collaborazione con tutti i principali partner prima, durante e dopo l'intervento.

Spiegazioni

1 SISTEMA INTEGRATO DELLA PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

Come organizzazione partner del sistema integrato della protezione della popolazione, occorre promuovere un concetto di condotta comune con le altre organizzazioni partner sfruttando anche le potenziali sinergie. Gli interessi e le esigenze specifiche dei pompieri devono essere conseguentemente rappresentati.

2 COLLABORAZIONE

Laddove necessario e opportuno, oltre alle organizzazioni partner della protezione della popolazione, coinvolgere anche gli altri partner rilevanti per l'intervento (preparazione, gestione, rielaborazione). Possibili opzioni:

- scambi nell'ambito di acquisizioni e utilizzi in comune di infrastrutture e attrezzature (per es. edifici d'intervento, veicoli, infrastrutture mobili di condotta, comunicazione, piattaforme formative);
- promuovere formazioni ed esercitazioni in comune (per es. corso di formazione «Condotta di un evento maggiore»);
- raggruppamento dei pompieri e/o dei paramedici e/o della protezione civile in un'organizzazione mantello (ad es. in modo analogo alle città di Zurigo, Basilea, Berna, Losanna oppure all'Association Sécurité Riviera);
- garanzia che nelle procedure di consultazione e nei progetti il punto di vista dei pompieri sia tenuto in considerazione;
- scambi e cooperazione con i partner rilevanti (anche organizzazioni non a luce blu come gestori di infrastrutture critiche, operatori ferroviari, imprese forestali, imprese di costruzione, ecc.).



Principio IX

Cooperazione con i datori di lavoro

Le tre organizzazioni attive a livello nazionale, CSP, FSP e ASPP, le istanze (compresi comuni e cantoni) nonché i corpi pompieri contribuiscono a far sì che:

- 1 i datori di lavoro pubblici e privati siano consapevoli della loro responsabilità sociale e del loro ruolo nel sistema di milizia;
- 2 il servizio nei pompieri sia riconosciuto dai datori di lavoro pubblici e privati e che le competenze acquisite dai dipendenti che prestano il loro servizio nei pompieri siano considerate utili;
- 3 i datori di lavoro pubblici e privati sostengano i loro dipendenti nell'esercizio della loro attività nei pompieri;
- 4 i dipendenti che svolgono servizio nei pompieri siano consci e consapevoli della loro responsabilità e del loro ruolo nei confronti del datore di lavoro.

Spiegazioni

1 RUOLO E RESPONSABILITÀ SOCIALE DEL DATORE DI LAVORO

La cooperazione con i datori di lavoro e i loro dipendenti è una componente essenziale per un sistema di pompieri funzionante. Pertanto, è compito delle tre organizzazioni operanti a livello nazionale (CSP, FSP e ASPP), delle istanze (compresi comuni e cantoni) nonché dei corpi pompieri illustrare ai datori di lavoro l'operato dei pompieri in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein, sensibilizzando e sottolineando il loro importante contributo. Questa attività d'informazione e sensibilizzazione dovrebbe avvenire a livello nazionale, cantonale e comunale.

Possibili proposte per l'informazione e la sensibilizzazione:

- presentazione del servizio pompieri e discussione della sua interazione con il mondo del lavoro sulle piattaforme specializzate che coinvolgono personalità politico-economiche e quadri dell'economia (per es. Swiss Economic Forum, assemblee di delegati delle associazioni professionali, esposizioni commerciali nei comuni/nelle regioni, camere di commercio e dell'economia);

- presentazione presso le aziende locali del corpo pompieri e della propria organizzazione nonché l'interazione con il mondo del lavoro;
- messa a disposizione di materiale informativo relativo al sistema dei pompieri (ad es. flyer, pubblicazioni su Internet, ecc.).

2 RICONOSCIMENTO

Le competenze operative acquisite dai dipendenti durante il servizio nei pompieri (comprese le competenze tecniche, direttive, formative, mediali, sociali e personali) vengono certificate nei confronti del datore di lavoro, ad esempio sotto forma di attestati di lavoro, attestati di competenza o di prestazione.

Utilità

Le competenze e le conoscenze acquisite in azienda e nel servizio pompieri vengono presentate in modo consapevole e sfruttate reciprocamente.

3 SOSTEGNO DELL'ATTIVITÀ DEI POMPIERI

Le tre organizzazioni operanti a livello nazionale (CSP, FSP e ASPP), le istanze (compresi comuni e cantoni) ed i corpi pompieri contribuiscono attivamente affinché le aziende sostengano i dipendenti nell'esercizio della



loro attività nei pompieri. Possibili esempi in tal senso sono il contatto regolare e la creazione di sistemi di incentivazione.

Contatto regolare

Il mantenimento di contatti regolari con i datori di lavoro consente di scambiare esigenze e sensibilità reciproche. Proposte d'azione per il contatto regolare:

- visite e colloqui diretti
- eventi organizzati per i datori di lavoro o le loro associazioni
- sondaggi online

Sistemi di incentivazione

Verificare la possibilità di introdurre incentivi a vantaggio dei datori di lavoro che mettono a disposizione i loro dipendenti per il servizio nei pompieri.

4 RESPONSABILITÀ E RUOLO DEI POMPIERI

Le tre organizzazioni operanti a livello nazionale (CSP, FSP e ASPP), le istanze (compresi comuni e cantoni) ed i corpi pompieri sensibilizzano e sostengono i pompieri in merito alla loro responsabilità e al loro ruolo nei confronti del datore di lavoro. Possibili punti per incrementare la consapevolezza:

- valutazione degli interessi «pompieri vs datori di lavoro»;
- informazione preventiva al datore di lavoro riguardo alle assenze dei pompieri;
- elaborazione di chiare condizioni quadro in merito alle assenze e alla gestione delle indennità e del soldo

Principio X

Garanzia della qualità

- 1 Le istanze cantonali sono responsabili della garanzia della qualità
- 2 Le istanze cantonali sono responsabili della verifica periodica sul rispetto degli obiettivi di protezione e dell'allarme.
- 3 Su richiesta, i corsi di formazione iniziale e complementare possono essere controllati e certificati dalla CSP.

Spiegazioni

1 INTERVENTO ED ESERCITAZIONI/ISPEZIONI

Le istanze cantonali provvedono al controllo della formazione e dell'interventistica e operano affinché le conoscenze acquisite vengano trasmesse in forma bidirezionale (dalla formazione all'intervento e dall'intervento alla formazione).

Requisiti per i pompieri

Le istanze cantonali definiscono i requisiti dei pompieri per l'adempimento di determinati compiti (tra cui l'idoneità alla protezione respiratoria, il servizio autisti, il servizio antincendio generale, gli standard di qualità per la formazione) e sono responsabili della loro verifica periodica. La CSP definisce, per quanto possibile e appropriato, degli standard di qualità uniformi.

2 VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE E DELL'ALLARME.

Le istanze cantonali sono esortate a verificare a cadenza regolare il rispetto degli obiettivi di protezione (secondo il Principio II) come pure dell'allarme (secondo il Principio V).

3 CERTIFICAZIONE

Ogni fornitore/fornitrice, nel rispetto delle condizioni prefissate, può far certificare da un'istituzione gestita o riconosciuta dalla CSP la propria offerta di corsi in ambito pompieristico nei campi della formazione iniziale e della formazione complementare. La CSP definisce per questo gli standard qualitativi, compresi i parametri di valutazione e la forma della verifica.



Elenco delle abbreviazioni

ABC	Atomico, biologico, chimico
ASPP	Associazione svizzera dei pompieri professionisti
CH	Svizzera
CG MPP	Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri
CI	Conferenza delle istanze
COSP	Commissione speciale
COSP O	Commissione speciale Organizzazione
CP	Corpo pompieri
CSIP	Conferenza svizzera degli ispettori pompieri
CSP	Coordinazione svizzera dei pompieri
FL	Principato del Liechtenstein
FSP	Federazione svizzera dei pompieri
GUSTAVOL	Ginevra, Uri, Svitto, Ticino, Appenzello Interno, Vallese, Obvaldo, Liechtenstein
ICA	Istituti cantonali di assicurazione sui fabbricati
LATIN	Ispettori pompieri della Svizzera occidentale e del Ticino (FR, GE, JU, NE, TI, VD, VS)
MINOWE	Ispettori pompieri del Mittelland e della Svizzera nord-occidentale (AG, BE, BL, BS, SO)
OMLP	Organizzazione del mondo del lavoro dei pompieri
OSFIK	Ispettori pompieri della Svizzera orientale (AI, AR, FL, GL, GR, SG, SH, TG, ZH)
PAI	Prescrizioni antincendio emanate dalla AICAA
ZFIK	Ispettori pompieri della Svizzera centrale (LU, NW, OW, SZ, UR, ZG)

